



Premessa

L'Istituto Italiano per gli Studi Europei (IISE), partendo da una precedente esperienza nella quale, insieme al Comune di Giugliano in Campania nel 2000 ha già organizzato un concorso per cortometraggi, ha intenzione di avviare un festival annuale, con un'attenta giuria di esperti, per promuovere nello stesso tempo sia cortometraggi e spot pubblicitari di qualità sia l'immagine della regione Campania e della provincia di Napoli.

"*Campania Spot Festival 2006*" si propone obiettivi ambiziosi nel panorama delle manifestazioni di carattere cinematografico; vuole ritagliarsi, infatti, uno spazio proprio all'interno del quale far esplodere in maniera integrale tutte le forme di creatività artistica tipiche del cinema "breve"; intende fornire attraverso tali forme, attraverso le ondate e i maremoti che sono i fotogrammi di una pellicola, l'immagine complessa e stratiforme del vivere la territorialità, ovvero una visualizzazione sufficientemente breve dei luoghi che li mostri senza sovrastrutture interpretative.

Sufficientemente breve dunque, ma anche sufficientemente distante dal documentario classico e dalla pellicola che racconta quello che gli occhi potrebbero vedere in ogni caso se solo potessero essere sul luogo. Vedere la realtà sì, ma in forma osmotica, come se ogni luogo, utilizzando una metafora, potesse essere assimilato alla stregua delle *vitamine di un pompelmo*. Uno *stretching* il cui distillato è altro dall'immagine, a volte stanca e didascalica, che gli occhi nudi possono percepire. La forza del cinema insomma.

"**Spremere come un pompelmo l'immagine**" è uno dei punti chiave posti a fondamento di questo progetto culturale ed artistico; la cui prerogativa è quella di dare spazio alla creatività e alla visionarietà dei registi, degli scrittori di sceneggiature e dei giovani attori che non riescono a mettersi in mostra in contesti difficili quali quelli dei circuiti del cinema tradizionale.

Oggi, in Italia, si producono oltre 100 cortometraggi l'anno ed il nostro Paese è, nel contesto europeo, tra quelli che maggiormente investe in questa forma d'arte. Tuttavia le risorse destinate ai cortometraggi sono molto ridotte perché il cortometraggio è visto ancora come una palestra, una pista d'allenamento in cui i giovani registi, o quelli già affermati in altri ambiti, si sperimentano con risultati che sono, nella maggior parte dei casi, fini a se stessi, talvolta per l'accrescimento di un curriculum o solo per esperimenti audiovisivi.

Non mancano tuttavia i piccoli capolavori, quelli che risvegliano i sensi, che accendono, che lasciano sensazioni dense di contraddizioni e meravigliano nonostante la loro brevità. E' questa la sensazione più bella che può dare un *corto*, il senso di meraviglia e non certo di completezza. Ciononostante, anche le produzioni più originali e artistiche sono poco fruibili al grande pubblico per strane logiche di distribuzione cinematografica e organizzazione dei palinsesti televisivi, per questo la necessità di istituire un festival permanente nella regione Campania.

Il progetto "*Campania Spot Festival 2006*" tuttavia insiste e predilige due particolari forme, o tipologie, di cortometraggio che sono rappresentate dallo spot pubblicitario e dalla denuncia politico-sociale dalla forte matrice territoriale.

Il contesto del festival "*Campania Spot Festival 2006*" prevede dunque questo duplice binario, come la mitologica figura di Giano; accettare e per questo non nascondere, ma produrre e proiettare allo stesso tempo, il bello ed il brutto della Campania e dell'Italia.

Obiettivi del progetto

Il progetto “*Campania Spot Festival 2006*” che intende realizzare l’IISE con il patrocinio della Regione Campania e del Comune di Giugliano, nella sua prima edizione, si propone i seguenti obiettivi:

- promuovere l’immagine della regione Campania, delle sue specificità e in ogni sua forma, attraverso le tecniche cinematografiche;
- far nascere nel territorio una nuova sensibilità verso questa forma d’arte;
- sostenere la cultura cinematografica connessa con la produzione dei cortometraggi;
- promuove l’educazione all’immagine favorendo, in particolare, l’uso degli audiovisivi nelle scuole;
- riunire e sviluppare tutte quelle forze artistiche, economiche, dell’associazionismo, della scuola e degli enti di formazione, in grado di far emergere nuove professionalità in campo cinematografico;
- incidere sulla provincia italiana attraverso il cinema e attraverso il cortometraggio visti come uno strumento di metamorfosi civile;
- dare spazio e possibilità anche a chi ha scelto di dare visibilità alle problematiche che caratterizzano un territorio complesso dalle molteplici contraddizioni;
- interrogarsi sull’attuale significato dell’inchiesta e diffonderne i principi e le modalità di realizzazione tra le giovani generazioni.

Un aspetto rilevante del progetto è la sfida di tentare una ricollocazione intellettuale, se così si può dire, del territorio regionale in sé, come già avvenne nell’immediato dopoguerra, quando le città disastrose erano oltre che sventrate dalle bombe, svuotate del loro contenuto di conoscenza; nell’epoca del neorealismo cinematografico quando la provincia italiana era uno dei luoghi più ricchi e stimolanti d’Europa, e la cinematografia non esaltava la provincia ma la descriveva dando all’anonimato, che spesso le è proprio, un valore umano difficile da riscontrare in altre forme artistiche.

Il progetto inoltre intende promuovere la forza espositiva, peculiare allo spot e al cortometraggio, di rappresentare messaggi contraddittori, frammentari, spesso parziali. Tale caratteristica potrebbe essere preziosa nella descrizione, difficilmente esaustiva, delle contraddizioni di molti territori della Campania spesso caratterizzati da correnti conflittuali non esaurite in una sola funzione.

Sebbene il riferimento principale sia la regione Campania, scopo del festival è anche quello di far emergere i talenti la cui produzione sia svincolata dalla natura strettamente territoriale e meridionale in modo particolare. Le categorie proposte rappresentano una lente attraverso la quale osservare, ideare, riflettere; rappresentano, in qualche modo, una materia da plasmare, una sfida con la quale misurarsi.

In Campania corrono accanto due storie diverse, di orrore e bellezza, il Campania Spot Festival vuole provare a raccontarle insieme, senza mettere il cinema a servizio di un Ente, anzi, attraverso una forma d’arte tra le più persuasive, il cinema, vuole **assestare un colpo, ravvivare l’identità e le potenzialità di un popolo.**

Categorie

Il progetto “**Campania Spot Festival 2006**” si articolerà in due categorie:

La **prima categoria “SpotCampania”** vuole promuovere un tipo di visione della regione Campania non ancora indagato, o investigato solo parzialmente da alcuni format televisivi che tuttavia fanno fatica ad allontanarsi da un’immagine stereotipata, a volte, troppo campanilistica della regione. Uno spot nuovo che descriva sì le tradizioni, le bellezze storiche, archeologiche e paesaggistiche, ma che, allo stesso tempo, non tradisca la complessità dei fenomeni sociali che caratterizzano la regione Campania.

Per esplicitare meglio le intenzioni della prima categoria in concorso, si riporta un brano tratto da un'intervista a Massimo Cacciari su Napoli che, per molti aspetti, può essere traslato all'intera regione: "[...] Non sopporto la napoletanità, come la venezianità. Non tollero l'*oro di Napoli*: il folclore, il macchietismo. Quello è il tradimento totale di Napoli. Mi infastidiscono anche alcuni aspetti di malinconia barocca napoletani [...]. Ma non mi sembrano ancora prevalenti, questi tratti. Sono più le immagini che circolano su Napoli a diffonderli. Ecco, circolano per il paese immagini che rendono un pessimo servizio ai napoletani... [...] Secondo me il cinema non rende un buon servizio a Napoli, lì c'è spesso quella napoletanità che non mi piace. A volte ci sono delle battute che rientrano nei caratteri che le dicevo, ma in grandissima misura è proprio la napoletanità, napoletanità deteriore, e questa non è sopportabile mai. La grande cultura popolare napoletana non è mai stata napoletanità, pensi alla canzone napoletana... quelli sono *Lieder* che piacevano a Mahler, non è napoletanità... hanno quei caratteri di malinconia, proprio di malinconia che sono propri dell'intelligenza europea, di disincanto e malinconia... altro che napoletanità. La napoletanità è tutta incanto, è quindi un tradimento di Napoli... invece è proprio il disincanto, come la filosofia meridionale, la chiave, è lì l'interesse. [...]" (da "La città porosa. Conversazioni su Napoli", Edizioni Cronopio, 1992).

Per la prima categoria una giuria qualificata composta da eminenti personalità del mondo culturale, giornalistico e pubblicitario assegnerà i seguenti premi: **SpotCampania**, per il miglior spot turistico e/o pubblicitario che abbia come protagonista la regione Campania e/o le sue diverse realtà territoriali. Un secondo premio "**SceneggiaturaCampania**" verrà conferito alla migliore sceneggiatura sul tema nell'auspicio che tale riconoscimento serva sia a far emergere nuovi giovani talenti che ad individuare nuove originali idee per pubblicizzare la regione Campania. È previsto infine un terzo premio "**CampaniaFelix**" per il miglior spot che interessi strettamente il territorio a nord di Napoli e il comune di Giugliano in Campania in modo particolare che possiede molte risorse storiche e paesaggistiche da cominciare a promuovere in modo moderno ed efficace.

Il premio sarà vincolato alla realizzazione da parte del vincitore di uno spot della migliore sceneggiatura in concorso oppure di un'attività di promozione dell'immagine della Regione Campania e/o del Comune di Giugliano.

La **seconda categoria "InchiesteItalia"** non rappresenta l'intenzione di realizzare una rassegna della denuncia sociale né il luogo di convergenza di documentari votati alla sola descrizione; piuttosto è legato all'ambizione di chi vuole vedere la natura dei contrasti o delle necessità immanenti senza censure, e senza censure guardare all'architettura del vuoto ed alle trasformazioni sfuggenti del tempo che lo ha deteriorato.

Anche per la seconda categoria in concorso una giuria qualificata, diversa dalla prima, assegnerà tre premi. In particolare il premio "**InchiestaItalia**" per il miglior video d'inchiesta realizzato nel biennio 2005/2006 sia da professionisti del settore che da filmmaker indipendenti della durata max di 30 minuti. E' previsto inoltre il premio "**Giancarlo Siani**", dedicato al famoso giornalista napoletano ucciso a 26 anni dalla camorra, che verrà conferito al miglior video di denuncia nei confronti della malavita organizzata campana in ogni sua forma. Infine la categoria prevede il premio "**TerraMia**" al miglior reportage di cronaca che abbia come durata massima i 15 minuti.

Luogo di realizzazione

Il luogo di realizzazione del festival è la sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Europei nel comune di Giugliano in Campania.

Tale scelta del luogo, accanto alla disponibilità di attrezzature audio video e di un Segreteria già esperta in organizzazione di eventi culturali, è stata preferita ad altri possibili siti per il fascino di realizzare un festival cinematografico in un antico palazzo a pochi metri dalla provincia informe, caotica, irrisolta della regione Campania e perché, forse, **qui è possibile sperimentare sul breve periodo, meglio che in altri luoghi, gli effetti sulla società di eventi culturali di rilievo.**

In una provincia senza barriere culturali perché lacerata in ogni suo punto: su questo territorio culturale e geografico è possibile, paradossalmente, innestare più in profondità e con maggiore efficacia che altrove, un progetto che non sia solo di riqualificazione ma di vera e propria invenzione.

L'humus culturale di questa città-provincia, nella sua singolarità è il luogo ideale in cui realizzare la manifestazione.

L'Istituto Italiano per gli Studi Europei, come soggetto proponente, mette a disposizione tutte le forze, le professionalità sviluppate in questi anni ed il know how acquisito nell'organizzazione di numerosi eventi culturali in un contesto difficile in cui altre manifestazioni, organizzate anche con il sostegno della Regione Campania, hanno già avuto successo.

Settembre 2006